

Libertinaggio e droga.

Scritto da Riccardo Fratini

Sabato 08 Agosto 2009 19:35 - Ultimo aggiornamento Domenica 09 Agosto 2009 00:35

Ancora argomento di questi giorni l'avventura del Premier riguardo le particolari attenzioni alle giovani compiacenti escort. La stampa estera esprime disappunti da quasi tutte le testate europee criticando non solo il comportamento libertino e inappropriato del Capo del Governo ma anche il suo popolo pronto a legittimarlo in quanto ricco e potente. Del resto, si sa, l'italiano è da sempre gregge. Nella performance del libertinaggio oltre ai festini a sfondo sessuale, è entrata anche la droga.

Il quotidiano

La Repubblica afferma che un imprenditore sniffava da un biglietto di cinquecento euro. Questo particolare rende la vicenda ancora più grottesca: atteggiamenti del genere possono essere presenti in persone prive di sensibilità, annoiate dalla troppa ricchezza e incapaci a gestire la propria responsabilità morale, civica e priva di qualsiasi etica; atteggiamenti, insomma, che dovrebbero essere ben lontani dalla complicità, anche indiretta, - o eventualmente inconsapevole – del padrone di casa. Un Capo di Governo appunto. Non solo in quella circostanza si fa uso di sostanze illegali ma lo si fa bruciando denaro. Quel denaro che avrebbe fatto comodo a migliaia di non abbietti, ai senza lavoro, ai terremotati, a tutti quei cittadini che un Capo di Governo dovrebbe avere riguardo e soprattutto rispetto.

Le Escort, accompagnatrici di lusso, nel contesto di questa vicenda hanno assunto un ruolo di rinnovata rispettabilità e comunque di maggiore considerazione e approvazione di quanto non abbia una

che esercita del sesso a pagamento con uomini comuni; in questo caso è tacciata di prostituta e l'uomo comune di favoreggiamento. Nel caso dell'attuale Presidente del Consiglio la ragazza è la femmina e l'uomo è Berlusconi che nella sua posizione anche questo paradosso diventa lecito. Il contributo è sostituito dal regalo e così si annulla anche il reato.

Barbara Berlusconi

nelle sue interviste a Vanity Fair e La Repubblica, dichiara il suo disappunto dal comportamento del padre: Un anziano – afferma – non va con le ragazzine.